



La Santa Sede

***DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II
AI SUPERIORI E AGLI ALUNNI DEL SEMINARIO
REGIONALE TEOLOGICO PUGLIESE «PIO XI»***

Lunedì, 20 febbraio 1984

Venerati Fratelli nell'Episcopato,

Superiori, Docenti e carissimi Alunni del Pontificio Seminario Regionale Teologico Pugliese.

1. Nel 75° anniversario di fondazione del vostro seminario, avete desiderato questa udienza speciale, per sottolineare l'importanza e la solennità della ricorrenza.

Siate i benvenuti. Porgo il mio deferente saluto ai vescovi componenti la Commissione episcopale per il seminario e, per loro tramite, estendo il mio cordiale pensiero a tutto l'episcopato della regione pugliese; saluto il rettore monsignor Tommaso Tridente, insieme con i superiori e i docenti delle varie discipline; e con profondo affetto saluto ciascuno di voi, cari alunni, che vi preparate al sacerdozio con impegno e serietà, e con voi intendo salutare anche tutti coloro che vi amano e vi aiutano, le suore, il personale, le vostre famiglie, i benefattori e gli amici del seminario. La vostra grande comunità è presente nel mio pensiero e specialmente nella mia preghiera, affinché copiosi ed efficaci siano sempre i doni del Signore per il suo vantaggio e la sua perseveranza.

2. L'odierno incontro vuole in modo particolare ricordare gli anni trascorsi da quell'11 novembre 1908, quando san Pio X eresse canonicamente il vostro seminario regionale nella città di Lecce, nei locali dell'istituto "Argento" e lo affidò per l'insegnamento e la direzione ai padri Gesuiti. Da allora è trascorso un lungo periodo di tempo, denso di attività e di avvenimenti, che includono il trasferimento a Molfetta durante la Prima guerra mondiale; la costruzione del nuovo edificio voluto da Pio XI, di venerata memoria, e inaugurato nel novembre 1926; le complesse difficoltà causate dalla seconda guerra e dal dopo-guerra; le delicate situazioni create con i mutamenti socio-politici e il rinnovamento ecclesiale postconciliare . . . Quanti eventi e di quale fondamentale importanza hanno segnato il quadrante della storia a noi contemporanea! Ebbene, in mezzo a

tutte le vicende e anche alle tribolazioni di questo secolo, il Pontificio seminario regionale pugliese ha continuato a camminare per la strada dell'autentico servizio della Chiesa, formando ben 1605 sacerdoti ed enumerando 37 vescovi, scelti tra i superiori, i docenti e gli ex alunni, tra cui il cardinale Corrado Ursi e Giuseppe Casoria. Mi piace anche ricordare che da tempo è stato introdotto il processo diocesano di beatificazione del primo rettore del clero secolare, monsignor Raffaele Delle Nocche, eletto poi vescovo di Tricarico; e che è stato iniziato il processo informativo anche sull'ex alunno padre Agostino Castrillo, divenuto anch'egli vescovo della diocesi di San Marco Argentano e Bisignano.

Questo sguardo panoramico ci permette di ringraziare insieme il Signore per i tanti favori elargiti e per esprimere anche l'apprezzamento e la riconoscenza verso tutti coloro che, in diverse mansioni, si sono adoperati con ardore per mantenere vivo ed efficiente il seminario.

San Pio X nel documento di fondazione, rivolgendosi ai giovani, raccomandava "di approfittare di questo beneficio della divina Provvidenza per rispondere alla loro vocazione, per rassodarsi nella pietà, per crescere in virtù e per imprendere e conservare quel tenore di vita, che sia all'altezza del mistero al quale aspirano". E Pio XII nel discorso già preparato per l'udienza speciale in occasione del cinquantenario (19 ottobre 1958), e non potuto leggere per la sua repentina scomparsa, spiegava che prepararsi al sacerdozio significava formarsi un'anima sacerdotale, rendersi strumenti atti nelle mani di Cristo e allenarsi alla perseveranza. Così scriveva testualmente: "Non soltanto Dio e la Chiesa, ma anche i fedeli laici, talora i più tiepidi, amano vedere nel sacerdote il ministro di Dio innanzitutto, circondato in ogni momento del medesimo alone che irraggia dal sacro ostensorio. Sacra infatti non è solo la sua opera, ma altresì la sua persona" (AAS 50 [1958] 961-971).

Con intima gioia possiamo affermare che tali direttive non sono mai state tradite; anzi con serietà e con coraggio sono sempre state seguite e attuate.

3. Volendo ora lasciarvi un messaggio che possa servirvi come programma di vita per l'avvenire, non posso fare altro che ribadire ciò che sempre vi è stato inculcato con amore e convinzione, e cioè la necessità di una formazione profonda e completa per essere unicamente ministri di Dio, sacerdoti santi e santificatori, proprio in questa nostra società così evoluta e tormentata, così radicalmente bisognosa di sicure certezze ultraterrene.

a) *Curate in primo luogo la vostra formazione culturale alla luce della filosofia perenne e della teologia insegnata dal magistero della Chiesa.* La missione del sacerdote è di essere, lui per primo, luce del mondo e sale della terra; ma non può illuminare gli altri se non possiede solide e limpide convinzioni personali. Mai come oggi è necessario conoscere profondamente tutto il "deposito della fede" e nello stesso tempo la cultura moderna nei suoi vari aspetti letterari, sociali, scientifici, artistici! Parlando a voi, superiori, docenti e alunni di un seminario voluto e fondato da san Pio X, è doveroso ricordare la sua ansia apostolica per la difesa e l'annuncio della verità

dogmatica e il suo costante richiamo alla dottrina di san Tommaso. È inoltre necessaria una formazione accurata, completa per quanto è possibile, aggiornata, nella pastorale, nella liturgia, nel diritto, nella sociologia, nella pedagogia, per sapere poi capire, discernere, accogliere con sensibilità e serenità, con rigore dottrinale e con mitezza cordiale. Questo già avviene, con equilibrio e saggezza, nel vostro seminario. Si tratta di farne tesoro! Non perdetevi tempo, dunque! Tutto può servire per il vostro domani!

b) *Curate poi eminentemente la vostra formazione apostolica.* Il seminario infatti ha come unico scopo la formazione dei futuri sacerdoti per la vita apostolica. E questa, nelle sue esigenze e nei suoi ideali, si potrebbe sintetizzare nell'ammonizione di Gesù: "Convertitevi e credete al Vangelo!" (Mc 1, 15). Gesù è venuto per convertire il mondo; e il Figlio di Dio si è incarnato e morto in croce per la conversione e la salvezza degli uomini e la Chiesa è stata da lui fondata unicamente per tale scopo. L'Anno Santo che stiamo fervorosamente vivendo, ne è appunto un richiamo cordiale e solenne.

La vostra vita dovrà essere totalmente apostolica e, per operare la "conversione" voluta da Cristo, dovrete lavorare, vivere, donare tutto il vostro tempo, talvolta anche soffrire. Ma è proprio in questa ansia apostolica che il sacerdote trova gioia, forza, consolazione, anche se molte volte i suoi sforzi sembrano vani; proprio per questa causa suprema, umana e divina, terrena ed eterna, merita impegnarsi, prepararsi e consacrare tutta la propria vita!

c) *Infine, curate la vostra formazione ascetica mediante una soda direzione spirituale.*

San Pio X nella sua enciclica "*Haerent animo*" scriveva: "L'unica cosa che unisce l'uomo a Dio, che lo rende a lui gradito e lo costituisce degno ministro della sua misericordia è la sua santità di vita e di costumi. Questa è, in sostanza, la sovraeminente scienza di Gesù Cristo, e se il sacerdote non la possiede, gli manca tutto" (ASS 41 [1908] 555-577). Parole gravi e severe! Infatti la cultura più vasta, senza santità di vita e di propositi, può addirittura recare danno alla Chiesa e alle anime. Pio XI, il grande papa dei seminari, così strettamente legato alla vostra memoria e alla vostra riconoscenza, nell'enciclica "*Ad catholicos sacerdotes*" diceva ai giovani chierici: "Nel periodo del seminario datevi totalmente a coltivare la pietà, la purezza, l'umiltà, l'obbedienza, la disciplina, lo studio. Solo così voi vi formerete sacerdoti quali Gesù Cristo vi vuole" (AAS 28 [1936] 5-53). Le medesime parole vi ripeto anch'io esortandovi ad instaurare una metodica direzione spirituale, a formarvi alle fondamentali virtù dell'obbedienza, della carità e della fraternità, ad acquistare un buon carattere, a comprendere l'essenziale valore della preghiera, soprattutto dell'intimità eucaristica. In questo modo la vostra vita di seminario sarà anche colma di gioia e di iniziative, e la vostra futura vita sacerdotale darà supremo onore a Dio, gaudio alla Chiesa e ai vostri vescovi, e frutti spirituali ai fedeli.

4. Carissimi, concludendo questo nostro incontro, rivolgiamo il pensiero a Maria santissima: a lei, "Regina Apuliae" da voi venerata nell'effigie donata da Pio XII, affido il vostro seminario regionale

e ciascuno di voi! Siano sempre numerose e sante le vocazioni! Con il suo aiuto materno e la sua celeste protezione siate apostoli ardenti e coraggiosi del mondo intero!

Con l'assicurazione del ricordo nelle mie preghiere, vi accompagni sempre anche la mia benedizione.

Copyright © Libreria Editrice Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana